

Corteo contro la “produzione di morte” dell’Aermacchi

Publicato: Giovedì 26 Giugno 2014

SABATO 28 GIUGNO 2014
PRESIDIO E MANIFESTAZIONE
 C/O ALENIA-AERMACCHI VENEGONO (VA)
CONTRO LA CONSEGNA
AD ISRAELE DEGLI M346
La guerra è prodotta a casa nostra.
La possibilità di fermarla anche.



Alenia-Aermacchi, la società di Finmeccanica con sede nazionale e stabilimenti significativi a Venegono (Varese), inizia a giugno le consegne ad Israele dei primi tra i 30 jet M346, definiti come “addestratori tecnologicamente avanzati” ma in realtà già progettati e strutturati per essere armati con missili o bombe. Queste armi verranno usate, come è accaduto finora, prevalentemente contro i palestinesi.

Come addestratore l’M346 servirà a formare piloti all’uso dei ben più temibili e costosi cacciabombardieri F35 di cui Israele si sta dotando, come del resto anche l’Italia ed altri Paesi occidentali, per le guerre future: dispiegate ovunque si tratti di “difendere i propri interessi”, come recitano le nuove dottrine militari assunte fin dai primi anni ’90, guerre che orwellianamente vengono chiamate “missioni di pace”. Guerre che puntano ad assicurare le risorse materiali ed energetiche strategiche da parte di un sistema predatorio, che non rispetta la vita e la dignità delle persone e dei popoli e che devasta l’ambiente minandone gli equilibri ecologici.

È un “affare” da circa un miliardo di euro, che rientra in un più ampio accordo relativo a materiale bellico che ne “vale” due. Alenia-Aermacchi incassa, mentre il popolo italiano dovrà pagare le armi israeliane che verranno “scambiate” con i “nostri” M346. Un “affare” che già denunciavamo, con la nostra manifestazione del 13 ottobre del 2012, con i suoi sponsor: esponenti locali del PD, del PDL, della Lega e dei governi che fin dal 2003 hanno sostenuto il contratto di cooperazione militare con Israele (operativo dal 2005).

Un accordo tra l’altro illegale in quanto contrario alla legge 185 del 1990 che impedisce l’esportazione di armi a Paesi in conflitto o che violano i diritti umani. Un accordo che non è stato scalfito neppure dall’“Operazione piombo fuso” del dicembre 2008 – gennaio 2009, che ha visto Israele colpire con il suo “potere aereo” la popolazione palestinese civile inerme (1400 uccisi, di cui circa 400 bambini). Un’azione militare brutale, senza giustificazioni, nella quale sono state usate anche armi sconosciute o già vietate dalle Convenzioni internazionali (fosforo bianco, bombe D.I.M.E., uranio impoverito) e nella quale Israele ha commesso crimini di guerra e contro l’umanità (come documentato all’ONU dal “Rapporto Goldstone”).

Questo accordo sostiene di fatto la politica israeliana di colonizzazione della Palestina e di pulizia etnica contro i palestinesi. Dopo aver espropriato più del 75% del territorio palestinese per insediarvi il “loro Stato” i sionisti continuano con i piani di deportazione forzata della popolazione palestinese. Grazie al Piano Prager i beduini del Naqab, al sud della Palestina, verranno trasferiti in modo costoso nei “Centri di Raccolta”.

Una grande manifestazione di protesta contro **“la produzione della guerra in casa nostra”**. Ad organizzarla sono i movimenti pacifisti del territorio, che hanno attuato una manifestazione per **sabato 28 giugno** un corteo che porterà direttamente ai cancelli dell’Alenia-Aermacchi di Venegono Inferiore, fino alla piazza del comune. **La protesta si basa infatti sulla produzione e consegna ad Israele del noto aereo addestratore M346**. Organizza il tutto l’**Assemblea del Forum contro la guerra???** e **Comitato “No M346 a Israele”???**. Per adesioni e altre info: nessunm346xisraele@gmail.com www.forumnoguerra.blogspot.com oppure sulla [pagina Facebook](#).

«La società di Finmeccanica con sede nazionale e stabilimenti significativi a Venegono (Varese), inizia a giugno le consegne ad Israele dei primi tra i 30 jet M346, **definiti come “addestratori tecnologicamente avanzati”** ma in realtà già progettati e strutturati per essere armati con missili o bombe – spiegano in un comunicato gli organizzatori -. Queste armi verranno usate, come è accaduto finora, prevalentemente contro i palestinesi. ??Come addestratore l’M346 **servirà a formare piloti all’uso dei ben più temibili e costosi cacciabombardieri F35** di cui Israele si sta dotando, come del resto anche l’Italia ed altri Paesi occidentali, per le guerre future: dispiegate ovunque si tratti di “difendere i propri interessi”, come recitano le nuove dottrine militari assunte fin dai primi anni ’90, guerre che orwellianamente vengono chiamate “missioni di pace”».

E ancora: «Guerre che puntano ad assicurare le risorse materiali ed energetiche strategiche da parte di un sistema predatorio, che non rispetta la vita e la dignità delle persone e dei popoli e che devasta l’ambiente minandone gli equilibri ecologici.?? **E’ un “affare” da circa un miliardo di euro**, che rientra in un più ampio accordo relativo a materiale bellico che ne “vale” due. AleniaAermacchi incassa, mentre il popolo italiano dovrà pagare le armi israeliane che verranno “scambiate” con i “nostri” M346. Un “affare” che già denunciavamo, con la nostra manifestazione del 13 ottobre del 2012, con i loro sponsor: esponenti locali del PD, del PDL, della Lega e dei governi che fin dal 2003 hanno sostenuto il contratto di cooperazione militare con Israele (operativo dal 2005). Un accordo tra l’altro illegale e

contrario alla legge 185 del 1990 **che impedisce l'esportazione di armi a Paesi in conflitto e/o che violano i diritti umani**. Un accordo che non è stato scalfito neppure dall' "Operazione piombo fuso" del dicembre 2008 – gennaio 2009, che ha visto Israele colpire con il suo "potere aereo" la popolazione palestinese civile inerme (**1400 uccisi, di cui circa 400 bambini**). Un'azione militare brutale, senza giustificazioni, nella quale sono state usate anche armi sconosciute o già vietate dalle Convenzioni internazionali (fosforo bianco, bombe D.I.M.E., uranio impoverito) e nella quale Israele ha commesso crimini di guerra e contro l'umanità (come documentato all'ONU dal "Rapporto Goldstone"). **Questo accordo sostiene di fatto la politica israeliana di colonizzazione della Palestina** e di pulizia etnica contro i palestinesi».

«Da tempo lo diciamo anche noi e lo riaffermiamo – concludono -: **Nessun M346 a Israele, cessi la cooperazione militare con questo Paese**, si chiudano i laboratori della morte e si garantiscano ai lavoratori alternative di vita con produzioni socialmente utili. I lavoratori **non devono più essere sottoposti al ricatto del lavoro in cambio di produzione di strumenti di morte** nelle fabbriche di armi o in cambio della salute propria e degli altri come a Marghera e a Taranto».

Il programma della giornata di protesta prevede **??sabato 28 giugno il presidio dalle 14.00** a Venegono Inferiore?, all'incrocio via Varesina – via Pellico, davanti alla chiesa di Loreto detta anche "dell'aviatore". Alle 15.00 Corteo da Venegono Inferiore a Venegono Superiore. **??Domenica 29 ore 9,30-13.00 al Castello dei Comboniani di Venegono Superiore**, assemblea del forum contro la guerra???Comitato "No M346 a Israele"??.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it